

IL LRRD IN PRATICA

I paesi in cui la strategia LRRD ha dimostrato la propria efficacia comprendono l'Angola, la Cambogia, la Repubblica democratica del Congo, la Sierra Leone, il Tagikistan e la regione del Grande Corno d'Africa.

ANGOLA

Dalla fine della guerra, nell'aprile 2002, la Commissione ha sostenuto il processo di pace con un ampio piano d'azione e un documento di strategia nazionale. I tre servizi coinvolti della Commissione europea (la Direzione generale aiuti umanitari, la Direzione generale sviluppo e l'ufficio di cooperazione EuropeAid) hanno coordinato e armonizzato le loro attività e i loro programmi. Con il miglioramento della situazione umanitaria e la graduale attuazione di attività di sviluppo a lungo termine, nel giugno 2005 la Direzione generale aiuti umanitari ha potuto chiudere l'ufficio di sostegno a Luanda, pur continuando da allora a fornire aiuti umanitari mirati all'Angola per contribuire ad affrontare le epidemie del virus di Marburg e di colera.

PREPARAZIONE AL PROBLEMA DELLA SICCIÀ NEL CORNO D'AFRICA

Nel Grande Corno d'Africa l'assenza di precipitazioni ha messo in pericolo la vita di milioni di persone. In risposta alla crisi la Commissione ha utilizzato fondi umanitari per migliorare la capacità di intervento di fronte alla siccità e fornisce, inoltre, sostegno a medio e lungo termine per attenuare le sue ripercussioni, facendo ricorso alla dotazione per gli aiuti alimentari e la sicurezza alimentare. L'intervento globale della Commissione in risposta alla siccità è pari a oltre 100 milioni di euro.



Fotografie di:
European Communities/ECHO/Antoine Lemasson - Faith Awino,
IRC/Peter Biro, UNICEF/Pierre Holtz, World Health Organization

Commissione europea
Direzione generale per gli aiuti umanitari (ECHO)
B-1049 Bruxelles (Belgio)
Telefono: (+32 2) 295 44 00
Fax: (+32 2) 295 45 72
E-mail: echo-info@ec.europa.eu
Sito web: <http://ec.europa.eu/echo>

Commissione europea
Direzione generale Ambiente
B-1049 Bruxelles (Belgio)
Fax: (+32 2) 299 30 02
E-mail: DEV-A4-FMB@ec.europa.eu
Sito web: <http://ec.europa.eu/development>

Commissione europea
Ufficio di cooperazione EuropeAid
B-1049 Bruxelles (Belgio)
Fax: (+32 2) 299 64 07
E-mail: uropeaid-info@ec.europa.eu
Sito web: <http://ec.europa.eu/europeaid>

Agire di fronte
all'emergenza

COMMISSIONE EUROPEA



Aiuti umanitari

KR-80-09-445-IT-D

GESTIRE LA TRANSIZIONE VERSO LA RIPRESA A SEGUITO DI UNA CRISI



aiuti umanitari

Dall'assistenza
allo sviluppo

COMMISSIONE EUROPEA



Aiuti umanitari



Un paziente trasferito dal pronto soccorso alla riabilitazione ha bisogno di aiuto per riprendere a camminare con le proprie forze. Con la giusta assistenza, può persino stare meglio di prima.

Nelle comunità colpite da calamità, le operazioni urgenti di soccorso affrontano le esigenze immediate, ma, allo stesso tempo, bisognerebbe fornire loro anche degli strumenti per poter resistere a shock futuri. Questa politica, che consiste nel **collegare l'aiuto, il risanamento e lo sviluppo (LRRD, Linkink Relief, Rehabilitation and Development)**, si sviluppa, idealmente, nelle seguenti fasi:

1. salvare vite umane;
2. ripristinare l'autosufficienza delle vittime;
3. migliorare le condizioni di vita globali attraverso lo sviluppo economico, riducendo in questo modo l'impatto di crisi future.

Per la Direzione generale aiuti umanitari della Commissione europea (ECHO), LRRD è un elemento fondamentale nell'elaborazione di "strategie di uscita". Spesso queste strategie di uscita si presentano naturalmente, ad esempio quando gli aiuti alimentari non sono più necessari, poiché i beneficiari hanno riacquisito l'autosufficienza grazie alle sementi e agli strumenti agricoli ricevuti. In altri casi, come quello della fornitura di servizi sanitari, è probabile che occorra continuare a fornire un sostegno esterno per più tempo.

La Commissione europea è nella posizione idonea per colmare le lacune tra i primi soccorsi di emergenza e le successive fasi di ricostruzione e di sviluppo.

LA STRATEGIA ALLA BASE DEL LRRD PREVEDE

Programmi di risanamento destinati a sostituire gradualmente l'aiuto di emergenza per stabilizzare la situazione economica e sociale e agevolare la transizione verso uno sviluppo a medio e lungo termine. I principali obiettivi della strategia LRRD sono prevenire il sorgere di nuove crisi e aumentare l'efficacia del finanziamento degli aiuti.

ATTUARE PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO...

I programmi umanitari finanziati dalla Commissione sono attuati da organizzazioni partner, come le agenzie delle Nazioni Unite, la Croce/Mezzaluna rossa e circa 200 organizzazioni di soccorso non governative (ONG). L'ampio ventaglio dei partner e la varietà delle loro specializzazioni costituiscono un prezioso vantaggio per la Commissione, poiché permettono di fornire una risposta ai crescenti bisogni di popolazioni confrontate a crisi sempre più complesse in tutto il mondo. La Commissione ha sviluppato strette relazioni di collaborazione con i suoi partner, sia a livello politico che delle specifiche operazioni umanitarie.



...E PROGETTI DI SVILUPPO

L'ufficio di cooperazione EuropeAid coordina l'attuazione della maggior parte degli strumenti di aiuto esterno della Commissione, compresi i progetti di sviluppo (ma escluso l'aiuto umanitario). La DG Sviluppo fornisce orientamenti sulla politica di sviluppo e coordina la programmazione degli aiuti nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e nel Pacifico (ACP) e nei paesi e territori d'oltremare (PTOM).

DALL'AIUTO ALIMENTARE ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

In materia di aiuti alimentari e sicurezza alimentare, collegare l'aiuto, il risanamento e lo sviluppo (LRRD) significa:

- a breve termine: arginare l'aggravamento della situazione delle persone colpite dalla crisi, ad esempio tramite la distribuzione di generi alimentari per evitare che le famiglie mangino le sementi, oppure attraverso la cosiddetta "remunerazione contro lavoro" per migliorare il reddito delle famiglie vulnerabili e la loro capacità di procurarsi generi alimentari;
- a medio termine: assistere le persone più vulnerabili affinché salvaguardino la propria sicurezza alimentare a seguito di una crisi e introdurre sistemi di riduzione dei rischi a livello locale, ad esempio attraverso una migliore distribuzione delle sementi, attività che generano reddito e la diversificazione della produzione o la ricostituzione delle mandrie;
- a lungo termine: assistere i governi e la società civile a introdurre strumenti giuridici e istituzionali per facilitare la prevenzione delle crisi, ad esempio tramite misure per ridurre o prevenire le calamità naturali, lo sviluppo di sistemi di informazione rapida e la costituzione di scorte.

Nei paesi che affrontano difficoltà politiche, economiche o sociali mancano spesso meccanismi adeguati per facilitare la ripresa e la transizione verso lo sviluppo. Nel settore alimentare, invece di limitarsi a fornire aiuti alimentari diretti, la Commissione sta cercando di migliorare le istituzioni competenti e di eliminare gli ostacoli alla produzione e agli scambi commerciali. Questi sforzi diventano sempre più importanti con il passar del tempo in quanto l'erogazione prolungata di aiuti di emergenza può provocare distorsioni, creando dipendenza o alimentando tensioni tra gruppi e comunità diversi.

